

FOCUS ASSICURAZIONI

LE SFIDE DEL PAESE

Educazione finanziaria, italiani in coda nella Ue Donne e giovani i più penalizzati. Ania in campo con i consumatori con eventi e conferenze online

Diana Alfieri

■ In Italia si stima che il 30% della popolazione tra i 25 e i 65 anni abbia limitazioni nella comprensione, lettura e calcolo. C'è un analfabetismo di ritorno che deve essere combattuto. Occorre lo stesso vigore per contrastare una storica e strutturata inadeguatezza nell'educazione finanziaria. L'ultimo report compilato dalla Banca d'Italia in tema di "financial literacy" (come dicono le ricerche internazionali che parlano di educazione finanziaria) ci dice di un lieve miglioramento, nel 2023, rispetto al 2020; pur rimanendo su livelli bassi, il voto è lievemente salito (da 10,2 nel 2020 a 10,6 nel 2023, su una scala da 0 a 20). Comportamenti (gestione delle risorse finanziarie) e atteggiamenti (orientamento al risparmio) segnano qualche segno positivo in più, mentre le conoscenze (sui concetti base come l'inflazione, il tasso di interesse semplice e composto e la diversificazione del rischio) sono rimaste sostanzialmente stazionarie rispetto al 2020. Insufficienti. Nei Paesi europei va meglio?

In parte sì. L'ultima indagine Eurobarometro sull'alfabetizzazione finanziaria nell'Ue segnala che in quattro Stati - Paesi Bassi, Svezia, Danimarca e Slovenia - il 25% degli intervistati dimostra alti livelli di consapevolezza finanziaria, contro una media del 18% degli altri Paesi Ue. L'Italia è sotto media, con performance che sono circa la metà dei primi Paesi europei.

I risultati evidenziano - in Italia come in Europa - la necessità che l'educazione finanziaria sia mirata su gruppi particolari, tra cui le donne, i giovani, le perso-

ne con redditi più bassi e le persone con livelli di istruzione inferiori, che tendono a essere mediamente meno alfabetizzate sul piano finanziario rispetto ad altri gruppi.

Non solo, l'educazione finanziaria ha bisogno di essere compresa come un fattore complesso: si deve sapere come investire, come risparmiare, come prepararsi un futuro previdenziale e come educarsi agli strumenti assicurativi. Nei programmi del mese dell'educazione finanziaria in Italia sono stati compresi tre importanti appuntamenti: la Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week, promossa dalla International Organization of Securities Commissions), dal 2 all'8 ottobre, la Settimana dell'educazione previdenziale, dal 9 al 14 ottobre e la **Giornata dell'educazione assicurativa**, ieri 19 ottobre.

Un impegno che coinvolge anche **Ania**. Come ha ricordato la presidente **Maria Bianca Farina** "continueremo con impegno a rafforzare l'educazione finanziaria dei giovani, purtroppo poco diffusa in Italia, benché fondamentale per interpretare e guidare correttamente le scelte necessarie e i cambiamenti ineludibili della nostra storia. Sono convinta, più che mai, che la nostra industria darà un grandissimo contributo e sarà protagonista del prossimo futuro".

Infatti, anche quest'anno il **Forum Ania-Consumatori** ha partecipato attivamente al "Mese dell'Educazione Finanziaria", promuovendo nove eventi. Sei conferenze didattiche online con il coinvolgimento degli esperti dell'Associazione Europea per

l'Educazione Economica (Aeee-Italia), finalizzate a sensibilizzare gli studenti degli istituti superiori sulla gestione dei rischi nel corso della vita e su come le assicurazioni possano tutelarli. Ecco i titoli degli incontri: "Impariamo a leggere i dati: le differenze fra maschi e femmine nell'avversione al rischio", "Pensare alla pensione da adolescenti? Si può e si deve", "Come si risponde a uno shock finanziario? Case histories vere e studi sociologici", "Informazione e rischio", "Come funziona un'assicurazione", "Rischio reale e rischio percepito: il ruolo dell'irrazionalità nella finanza comportamentale".

Nell'ambito delle iniziative una segnalazione particolare alla conferenza presso l'Istituto Tecnico Economico di Lodi dal titolo "Cosa sai di finanza e assicurazioni? Investi nel tuo futuro!", organizzata in collaborazione con gli esperti de "Il Valore Conta", piattaforma digitale di educazione finanziaria, per analizzare i concetti di rischio e di assicurazione come investimento.

L'educazione assicurativa è un capitolo essenziale in una complessiva educazione al rischio, e al rischio finanziario in particolare. Nostro malgrado abbiamo scoperto di essere esposti a rischi inimmaginabili. Negli ultimi tre anni prima la pandemia, poi la guerra in Ucraina ci hanno fatto



Superficie 43 %

dubitare di vivere nel migliore dei mondi possibili.

Di certo si tratta di un mondo dove conviviamo con il rischio – sanitario, bellico, ma anche sismico e idrogeologico – che si trasforma sempre in un fattore economico e finanziario, sia che si cerchino risorse e prestiti, sia che si cerchino le migliori opportunità di investimento.

Alcune delle iniziative del **Forum Ania-Consumatori** sono state programmate ieri nel corso della **Giornata dell'educazione assicurativa**. In particolare, uno spettacolo divulgativo per ragazzi – il Digital live talk “Non capita... Ma se capita?” – incentrato sui temi del rischio, della protezione e dell'assicurazione a cura della società di comunicazione e divulgazione scientifica Taxi1729.

Più rivolto a un pubblico di adulti il webinar, con la partecipazione di esperti **Ania** e rappresentanti delle associazioni dei consumatori, sulle implicazioni del rischio di non autosufficienza e sull'assicurazione Long term care come soluzione a un problema sociale sempre più diffuso.

Infine, una conferenza didattica attraverso la piattaforma educazione digitale (per le scuole: il link al sito www.educazionedigitale.it), seguita da oltre 100mila docenti e patrocinata dal Ministero dell'Istruzione.

I numeri

30%

In Italia si stima che il 30% della popolazione tra i 25 e i 65 anni abbia limitazioni in comprensione, lettura e calcolo

25%

È la quota di popolazione con alta cultura finanziaria in Olanda, Svezia, Danimarca e Slovenia. In Italia è la metà

25esimi

Nella classifica Ocse del 2020 l'Italia occupava il 25esimo posto su 26 per conoscenza finanziaria della popolazione